

TI_GERICHTE 10.1995.41 vom 13. Januar 2000

TI Tribunale d'appello, 2000-01-13, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_10.1995.41

FR: TI_GERICHTE 10.1995.41 du 13 janvier 2000

IT: TI_GERICHTE 10.1995.41 del 13 gennaio 2000

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

L'attore avanza pretese sia nei confronti di _____ sia nei confronti di _____, che egli ritiene solidalmente responsabili nei suoi confronti, argomentando di avere concluso con entrambi un contratto di agenzia. _____ sostiene invece che tra essa medesima e l'attore non è sorto alcun contratto, dal momento che gli accordi sono stati stipulati unicamente con l'agente generale, _____. Nei suoi confronti l'azione dovrebbe dunque essere respinta per carenza di legittimazione passiva. a) Entrambi i contratti, quello del 28 marzo 1979 (doc. 62 del convenuto _____) e quello del 27 gennaio 1981 (doc. _), indicano espressamente _____ e _____ come uniche parti contrattuali: " contrat d'agent principal entre Monsieur le Dr _____ ... et Monsieur _____ ... " (doc. citati, pag. 1). Ambedue gli accordi sono stati controfirmati da _____ per approvazione (" approuvé ": doc. citati, ultima pagina in basso). Già dalla documentazione agli atti, il cui chiaro testo letterale non lascia spazio a interpretazioni, si evince che _____ e _____ hanno inteso vincolarsi personalmente e che la società di _____ non era quindi considerata parte al contratto. b) Lo stesso attore ha ammesso inoltre di essere sempre stato "convinto di avere rapporti unicamente con il dott. _____, e ciò fino all'emanazione della sentenza doc. _" (replica, ad 4 pag. 3 in basso) con cui il Segretario assessore della giurisdizione di Lugano Distretto, statuendo nel quadro di una procedura esecutiva avviata dall'attore contro _____, ha negato la legittimazione passiva dell'escusso. _____ ha dunque inoltrato la petizione nei confronti di _____ unicamente "a titolo cautelativo" (memoriale conclusivo, ad 6 pag. 3 in alto) e per "evitare eccezioni liberatorie" (replica, ad 1 pag. 2 in mezzo). Ciò dimostra che l'attore medesimo aveva inteso gli accordi nel senso che questi vincolavano soltanto _____ e non la società convenuta. c) Per di più, sia nel contratto del 28 marzo 1979 sia in quello del 27 gennaio 1981 è stata esplicitamente riservata la facoltà per la direzione di _____ di subentrare all'agente generale come parte al contratto (doc. _ del convenuto _____, art. 15 cpv. 2 pag. 7 in basso; doc. _, art. 14 cpv. 2 pag. 8 in alto). Non risultando che _____ abbia fatto uso di tale diritto, si deve desumere da tali clausole – a contrario – che _____ non ha inteso divenire parte agli accordi sottoscritti da _____ e _____. In simili circostanze l'azione volta contro _____ va respinta, siccome infondata, per carenza di legittimazione passiva.

E. 2

Afferma l'attore che tra le parti è sorto un contratto d'agenzia (art. 418 a segg. CO), donde – fra l'altro – la sua pretesa di fr. 75 275.– per aumento di clientela. A parere di _____ l'intesa configura invece un contratto di lavoro (art. 319 segg. CO), ciò che esclude ogni indennità per clienti, cui difettano finanche i requisiti sostanziali dell'art. 418 u CO. La questione è di sapere, ciò premesso, quale contratto sia sorto fra l'attore e il convenuto. Ora, agente è chi assume stabilmente l'impegno di trattare la conclusione di affari per uno o più mandanti o di conchiuderne in loro nome o per loro conto, senza essere vincolato ad essi da un rapporto di lavoro (art. 418 a cpv. 1 CO). Lavoratore è invece colui che si obbliga a prestare servizio al datore di lavoro per un tempo determinato o indeterminato e al quale il datore di lavoro paga un salario stabilito a tempo o a cottimo (art. 319 cpv. 1 CO). Per qualificare un contratto non è determinante fare riferimento alla terminologia usata dalle parti, ma occorre esaminare quale sia stata la loro reale volontà nel caso concreto, avuto riguardo al principio dell'affidamento (art. 18 CO; DTF 99 II 313 in mezzo, con rinvio).

E. 3

Connotazione decisiva che distingue un contratto di lavoro da altri contratti è quella della subordinazione, la quale si configura come un legame personale nei confronti del datore di lavoro – con obbligo di seguirne le direttive – o anche in un vincolo di tipo organizzativo e strutturale che comporta per il dipendente una limitata autonomia e, in generale, l'impossibilità di esplicare la propria attività nella maniera da lui scelta (DTF 90 II 486 consid. 1, 78 II 36 consid. 1b; JAR 1987 pag. 299 consid. 1; Reh binder in: Berner Kommentar, n. 6 segg. ad art. 319 CO; Streiff/von Känel, Leit faden zum Arbeitsvertragsrecht, 5^a edizione, n. 8 ad art. 319 CO). Il contratto di agenzia si caratterizza invece per l'esercizio della professione in locali propri, per l'iscrizione dell'agente nel registro di commercio, per l'uso di carta intestata propria, per la pubblicità in proprio nome, per l'assenza di oneri sociali a carico del partner contrattuale, per l'assenza di indennità per vacanze, per un limitato obbligo di rendiconto circa l'attività svolta, per la facoltà di incassare denaro per conto del partner contrattuale e per quella di assumere personale in proprio (Reh binder, op. cit., n. 53 ad art. 319 CO con riferimenti; Streiff/von Känel, loc. cit.; Aubert, Quatre cents arrêts sur le contrat de travail, Losanna 1984, n. 20 segg.).

E. 4

Nella fattispecie la relazione sorta tra l'attore e il convenuto denota elementi caratteristici del contratto di lavoro, ma anche del contratto d'agenzia. I primi appaiono tuttavia preponderanti. Anzitutto gli accordi del 28 marzo 1979 e del 27 gennaio 1981 sono stati stipulati per tempo indeterminato (doc. __, art. 15 cpv. 1 pag. 7 in basso; doc. __, art. 14 cpv. 1 pag. 7 in basso) con un periodo di disdetta di tre mesi (doc. __, art. 15 cpv. 3 pag. 8 in alto; doc. __, art. 14 cpv. 3 pag. 8 in alto), elementi tipici del contratto di lavoro (II CCA, sentenza del 10 marzo 1993 nella causa A. contro M., consid. 2.1; SJ 1960 pag. 156 consid. 2; Aubert, op. cit., n. 24 pag. 24). L'attore era inoltre tenuto a lavorare esclusivamente per il convenuto (doc. __, art. 4 pag. 3 in alto; doc. __, art. 3 cpv. 2 pag. 2 in basso), al quale era subordinato (doc. __, annesso 1, pag. 2 in mezzo; doc. __, annesso 1, pag. 2 in mezzo) e del quale doveva seguire gli ordini (doc. __, art. 2 pag. 2 in basso; doc. __, art. 2 pag. 2 in mezzo). Inoltre egli doveva redigere un rapporto settimanale (doc. __, annesso 1, pag. 1 in basso; doc. __, annesso 1, pag. 1 in basso) e informare regolarmente l'agente generale sull'attività e l'organizzazione della sede di _____ (doc. __, annesso 1, pag. 2 in alto; doc. __, annesso 1, pag. 2 in alto). La dipendenza dell'attore traspare anche dal profilo economico: egli era

infatti retribuito mediante versamento di un importo mensile fisso di fr. 5500.– (composto di provvigioni, di uno stipendio di fr. 1600.– e di un rimborso spese di fr. 1100.–), con riserva di conguaglio a fine anno (petizione, ad C pag. 5 in alto; doc. _ del convenuto _____, punto 6 pag. 1 in fine). E l'importo di fr. 5500.– "era da intendersi forfettario" (petizione, loc. cit., e doc. _, loc. cit.), tant'è che l'attore postula il versamento di tre mensilità di fr. 5500.– per il periodo legale di disdetta, ciò che lascia intravedere uno stipendio più che una retribuzione fondata su provvigioni, seppure quest'ultima possibilità non sia esclusa nel contratto di lavoro (Streiff/von Känel, op. cit., n. 5 ad art. 322b CO; SJ 1960 pag. 157 consid. 3a con richiami di dottrina e giurisprudenza; Aubert, op. cit., n. 22 pag. 22 in mezzo). Anche la pretesa per rimborso spese depone in favore di un contratto di lavoro (JdT 1980 pag. 83 consid. 3b). Altri elementi sono il diritto dell'attore a quattro settimane di vacanza l'anno (doc. _, art. 12 pag. 6 in mezzo; doc. _, art. 11 pag. 6 in mezzo) e al pagamento dei contributi sociali come dipendente (certificato di salario del 6 ottobre 1982 allegato alla dichiarazione fiscale doc. _; certificato di salario del 7 marzo 1983 allegato alla dichiarazione fiscale doc. _; conteggi doc. _; doc. _, art. 13 pag. 7 in basso). L'attore medesimo, del resto, ha sempre dichiarato le relative entrate come reddito da attività dipendente (doc. _, pag. 3 in alto; doc. _, pag. 2 in alto). Ne segue che il negozio giuridico sorto fra l'attore e il convenuto va trattato alla stregua di un contratto di lavoro (art. 319 CO). L'art. 418 u CO non è quindi applicabile alla fattispecie, ciò che comporta il rigetto della petizione nella misura in cui tende all'ottenimento di fr. 75 275.– per aumento di clientela.

E. 5

L'attore rivendica il pagamento dello stipendio per il periodo di disdetta ordinaria di tre mesi, definendo ingiustificata la rescissione immediata del contratto per lettera raccomandata del 30 settembre 1982 (doc. _), giacché con sentenza del 26 novembre 1984 (doc. _) il Pretore del Distretto di _____ lo ha prosciolto dai reati che avevano motivato la resiliazione. Il convenuto respinge la pretesa e sostiene che, a prescindere dall'esito del procedimento penale, l'attore ha commesso atti illeciti tali da giustificare il licenziamento in tronco. a) Il datore di lavoro e il lavoratore possono in ogni tempo recedere immediatamente dal rapporto di lavoro per cause gravi (art. 337 cpv. 1 prima frase CO). È considerata causa grave, in particolare, ogni circostanza che non permetta per ragioni di buona fede di esigere da chi recede dal contratto che abbia a continuare fino al normale termine di disdetta (art. 337 cpv. 2 CO; Streiff/von Känel, op. cit., n. 2 ad art. 337 CO). L'esistenza di cause gravi dev'essere esaminata tenendo conto delle particolarità del singolo caso (DTF 108 II 446 consid. 2; Rep. 1985 pag. 131 consid. 2). Dottrina e giurisprudenza tendono nondimeno a individuare cause tipiche, le quali – in linea di massima – giustificano una risoluzione immediata del contratto (Rep. 1996 pag. 203 consid. 3.1). Tra di esse si annoverano atti illeciti commessi da una parte in danno dell'altra (DTF 117 II 560 consid. 3b; JAR 1998 pag. 219 consid. 2b/bb, 1997 pag. 202 consid. 3b). Per accertare se sussistano atti illeciti il giudice civile non è vincolato a un'eventuale assoluzione in sede penale, né per quanto riguarda i fatti né per quel che è della colpa (art. 53 CO, 112 CPC; II CCA, sentenza del 26 marzo 1996 nella causa F. contro B., consid. 4.1; Cocchi/Trezzini, CPC annotato, n. 3 ad art. 112 CPC). b) Nella fattispecie il motivo che ha portato al licenziamento dell'attore si riconduce essenzialmente al fatto che questi aveva indotto il datore di lavoro a versargli provvigioni, facendogli credere che alle acquisizioni di determinati affari avessero collaborato anche indicatori esterni. Il procedimento penale – sfociato come detto in una sentenza di assoluzione – si è limitato all'esame di due casi particolari che hanno coinvolto

_____, da un lato, e il fratello dell'attore _____, dall'altro. Dal fascicolo processuale emerge tuttavia che l'attore aveva ricevuto provvigioni dall'agente generale anche per la collaborazione prestata da altre persone, tra le quali _____ (conteggi doc. _ del convenuto _____), _____ (doc. _) e _____ (doc. _). Sentiti come testimoni in questa sede, costoro hanno dichiarato di non avere mai collaborato con l'attore e di non avere mai ricevuto le provvigioni risultanti dalla predetta documentazione (testimonianza _____, verbale del 19 settembre 1994, pag. 1 in basso; testimonianza _____, verbale citato, pag. 2 in basso e scritto del 20 settembre 1994 allegato al verbale; testimonianza _____, verbale dell'11 dicembre 1995, pag. 2 in alto). Il teste _____ ha finanche dichiarato di non avere mai conosciuto l'attore, "che vedo qui per la prima volta" (testimonianza _____, verbale citato, loc. cit.). Altre persone indicate dall'attore quali collaboratori esterni, in particolare _____ (conteggio doc. _ del convenuto _____) e _____ (doc. _), hanno confermato per iscritto di non avere ricevuto provvigione alcuna (lettere del 6 luglio e del 10 agosto 1984 nell'incarto penale richiamato). c) Per quanto concerne poi _____ e _____, la falsa indicazione di collaboratori esterni è stata riconosciuta dallo stesso attore, il quale ha ammesso davanti alle autorità inquirenti che "in alcuni casi gli agenti codificati col 040 (mio fratello) e col _____ non avevano avuto parte attiva nell'acquisizione di questi affari" (verbale d'interrogatorio di polizia del 25 settembre 1982 allegato al rapporto preliminare nell'incarto penale richiamato, pag. 1 in mezzo; doc. _ del convenuto _____). Tale ammissione è stata confermata tre giorni più tardi dall'attore medesimo, il quale ha soggiunto che "i casi in cui il codice è stato usato impropriamente, ove non vi è stata indicazione alcuna da parte del codificato, assieme assommano a circa fr. 5000.-, cifra questa che potrà essere soggetta a cambiamenti dopo un più approfondito controllo" (verbale d'interrogatorio di polizia del 28 settembre 1982 allegato al rapporto preliminare nell'incarto penale richiamato, pag. 1 in mezzo; doc. _ del convenuto _____). È vero che l'ammissione di un fatto nel quadro di un'inchiesta penale non è una confessione nel senso dell'art. 193 cpv. 1 CPC, ma essa costituisce in ogni modo un indizio (I CCA, sentenza del 23 settembre 1996 nella causa S. contro C. consid. 3a, massima pubblicata in: Bollettino OAT n. 14/1997, pag. 12) il quale, unitamente alle predette deposizioni, lascia trasparire senza equivoco la commissione di altri illeciti in danno del datore di lavoro. d) Se ne conclude che la rescissione immediata del contratto di lavoro appare giustificata dal comportamento del dipendente verso l'agente generale. La disdetta è inoltre tempestiva – circostanza del resto non contestata – siccome notificata sei giorni dopo l'arresto di quest'ultimo e non essendo altresì dimostrato che prima di allora il datore di lavoro disponesse di informazioni tali da consentirgli un legittimo licenziamento in tronco. La richiesta di pagamento dello stipendio per il periodo di disdetta ordinaria si rivela dunque, a sua volta, destituita di fondamento e va respinta.

E. 6

L'attore chiede il pagamento del salario di fr. 5500.- per il mese di settembre 1982, periodo durante il quale egli ha regolarmente lavorato. Il convenuto non nega il mancato versamento dello stipendio, ma sottolinea che dal 1° settembre 1982 esso era stato ridotto a fr. 4700.-: visti i magri risultati conseguiti nel 1981 (doc. _), dall'inizio del 1982 la commissione di portafoglio era infatti passata da fr. 2600.- a fr. 2000.- mensili, mentre dal mese di settembre 1982 è entrata in vigore una modifica contrattuale (doc. _), con ulteriore riduzione della retribuzione a fr. 4700.- mensili (risposta, ad 9c pag. 8 in basso). Inoltre dal conguaglio dei rapporti di dare e avere tra le parti per il periodo dal 1° gennaio al 30

settembre 1982 (doc. _), come pure dai conteggi mensili inerenti al medesimo periodo (doc. _) e dalle ricevute agli atti (doc. _) risulterebbe un saldo in favore del datore di lavoro di fr. 1364.80, ragione per cui nulla sarebbe dovuto all'attore. a) Per quanto concerne la riduzione dello stipendio, secondo quanto previsto nello scritto 27 gennaio 1981 del convenuto, firmato per accettazione dall'attore, dal 1° gennaio 1981 quest'ultimo doveva ricevere "un versamento forfettario, salvo conguaglio alla fine di ogni anno, di fr. 5500.-" (doc. _, punto 6, pag. 1 in basso). Dopo di allora non v'è traccia agli atti di modifiche dello stipendio: nello scritto del 18 gennaio 1982 (doc. _) l'agente generale si limita a criticare i risultati dell'anno precedente e ad affermare che "se nel 1982 la produzione budgettata non venisse realizzata, dovrò sopprimere la garanzia di portafoglio, specificata al Pt 5 della l. 27.1.1981". Nonostante l'ammonimento, il convenuto non ha quindi deciso alcuna riduzione della commissione di portafoglio. Neppure la modifica contrattuale del 3 agosto 1982 ha mutato lo stipendio mensile dell'attore. Tale scritto conferma anzi che "per quanto riguarda la sua remunerazione, a far stato dal 1° settembre 1982, valgono integralmente le condizioni specificate nel contratto di Agente principale con lei perfezionato il 27.1.1981 e che prevede (...)" (doc. _, pag. 2 in alto). La retribuzione dovuta all'attore per il mese di settembre 1982 ammonta pertanto, salvo conguaglio, a fr. 5500.-. b) Per quanto attiene all'estinzione del credito appena citato, i documenti cui fa riferimento il convenuto per giustificare le pretese addotte in compensazione (doc. _), se si eccettuano le ricevute (doc. _), non recano la firma dell'attore, che ne ha contestato il fondamento (replica, ad 10 pag. 9 in fondo). Trattandosi di scritture di parte, tali documenti non beneficiano di alcun valore probatorio, a meno di essere avvalorati dalla testimonianza della persona che li ha allestiti (v. anche Cocchi/Trezzini, op. cit., n. 2 ad art. 90 CPC), ciò che non si è verificato in concreto. Quanto al doc. _, che attesta il versamento al lavoratore di un anticipo di fr. 5000.- il 4 maggio 1982, non è parimenti dimostrato che tale importo debba essere imputato sulla retribuzione del mese di settembre 1982, incombendo al debitore l'onere di provare che la prestazione è avvenuta in adempimento della pretesa fatta valere dal creditore (Cocchi/Trezzini, op. cit., n. 7 ad art. 183 CPC). Altrettanto dicasi del pagamento di fr. 933.50 attestato dal doc. _, scritto dal quale risulta peraltro espressamente che la somma versata all'attore si riferisce a un'indennità per vacanze dal 3 al 31 agosto 1981 e non è dunque imputabile sul salario del mese di settembre 1982. Ciò posto, la pretesa di fr. 5500.- avanzata dal dipendente si dimostra fondata e dev'essere accolta.

E. 7

L'attore lamenta il mancato pagamento di fr. 10 896.20 per provvigioni derivanti da un conteggio dell'8 agosto 1984 allestito dal datore di lavoro (doc. _), il mancato pagamento di una provvigione di fr. 868.25 per un affare _____ (onde un totale di fr. 11 764.45) e il mancato pagamento di altre non meglio quantificate provvigioni per affari _____, _____ e _____ (petizione, ad. D pag. 5 in basso). Il convenuto non contesta il calcolo di fr.

E. 11

764.45, salvo rilevare che dal conteggio dell'8 agosto 1984 emerge un saldo in favore dell'attore di fr. 10 779.60 e non di fr. 10 896.20. Sostiene però che la provvigione di fr. 868.25 per l'affare _____ è già stata pagata e per il resto oppone in compensazione contropretese per fr. 18 009.65, di modo che i crediti dell'attore risulterebbero estinti in virtù dell'art. 120 cpv. 1 CO; inoltre contesta le provvigioni per gli affari _____, _____ e _____. a) Per quanto riguarda anzitutto i crediti dell'attore, il

convenuto sottolinea a ragione che dal conteggio dell'8 agosto 1984 (doc. _) risulta un saldo di fr. 10 779.60 in favore del dipendente, e non di fr. 10 896.20 (né tanto meno di fr. 20 896.20 come sostiene l'attore nel suo memoriale conclusivo). Quanto al credito di fr. 868.25 per l'affare _____, l'attore ha riconosciuto in replica di avere già ricevuto la provvigione dal datore di lavoro (memoriale, ad 12 pag. 11 in mezzo). Il che risulta chiaramente, per altro, dal conteggio del mese di gennaio 1981 sottoscritto dall'attore medesimo (doc. _ del convenuto _____). Tale credito è dunque estinto. Per quanto concerne le provvigioni per gli affari _____, _____ e _____, l'attore non ha quantificato le sue pretese né con gli allegati preliminari né con le conclusioni. Ciò non è ammissibile. Su questo punto la petizione non può pertanto essere esaminata nel merito (art. 165 cpv. 2 lett. g CPC; Cocchi/ Trezzini, op. cit., n. 11 ad art. 165 CPC). b) Il convenuto fa valere dal canto suo un credito di fr. 377.40 nei confronti dell'attore, il quale avrebbe prelevato un importo destinato all'assicurato _____ a titolo di partecipazione agli utili (doc. _) senza riversarlo all'avente diritto. L'attore non nega di essere entrato in possesso della somma, ma sostiene di averla poi trasmessa all'assicurato. Ora, che i fr. 377.40 siano stati versati o no all'avente diritto è irrilevante, dal momento che il convenuto non risulta essere creditore della partecipazione agli utili, la quale spetta – per sua stessa ammissione – all'assicurato. Egli non è quindi titolare della pretesa, che dev'essere respinta. c) Il convenuto chiede il pagamento di fr. 353.10 e di fr. 630.35 per provvigioni che sono state ritirate dall'attore (doc. _) e mai riversate agli aventi diritto _____ e _____. Anche in questo caso creditori delle provvigioni risultano essere tuttavia gli stessi agenti _____ e _____, ragione per cui non si vede a che titolo il convenuto possa vantare diritti in proposito. d) Il convenuto postula la restituzione di fr. 2951.60, in seguito all'annullamento di polizze per le quali l'attore aveva beneficiato delle provvigioni pattuite. In duplice l'agente generale ha ridotto la sua pretesa di fr. 1714.30, non avendo potuto reperire la documentazione che attestava l'accredito della provvigione all'attore (memoriale, ad 10/11.dc, pag. 32 in alto). Il rimanente importo di fr. 1237.30, che si compone di tre ristorni per fr. 268.– (polizza 6.010.878 in favore di _____), fr. 764.10 (polizza 1.833.165 in favore della società _____ SA, polizza 1.858.051 in favore di _____) e fr. 205.20 (polizza 1.863.538 in favore di _____), risulta invece comprovato dalla documentazione agli atti. La polizza 6.010.878 in favore di _____ (doc. 74.1) è stata infatti annullata con effetto dal 1° gennaio 1984 (doc. 74.2) ed è dunque rimasta in vigore per meno di tre anni (doc. _, annesso 2, punto 13), di modo che all'agente generale spetta il 25% della provvigione versata di fr. 1114.30 (doc. 74.2.1–74.2.3), ossia fr. 268.–. La polizza _____ in favore della _____ SA (doc. _) è stata immediatamente annullata (doc. _). Le provvigioni versate all'attore ammontano a fr. 1079.60 (doc. _), di cui fr. 372.30 sono già stati restituiti al convenuto (doc. _). Al rimanente importo di fr. 707.30 si aggiungono fr. 56.80 relativi alla polizza _____ (doc. _), per la quale sono state pagate all'attore provvigioni per fr. 123.80 (doc. _), in parte non dovute (_____ e duplice, ad 10/11.db, pag. 31 in basso). Infine, la polizza _____ in favore di _____ (vedi doc. _), per la quale l'attore ha ricevuto una provvigione di fr. 341.80 (doc. _) non è mai entrata in vigore (doc. _), sicché il convenuto avrebbe avuto diritto al rimborso totale. Dato che il conteggio è avvenuto dopo un anno, quest'ultimo ha chiesto nondimeno il 75% della provvigione versata, ossia fr. 256.30, da cui sono stati dedotti fr. 51.30 in favore dell'attore (doc. _), per un saldo di fr. 205.–. Visto quanto precede, la pretesa del convenuto dev'essere accolta nella misura di fr. 1237.10 (polizza _____ fr. 268.–, polizze _____ SA e

_____ fr. 764.10, polizza _____ fr. 205.-). e) Il convenuto fa valere un credito di fr. 140.- inerente alla partecipazione dell'attore ai costi per l'allestimento di speciali mappette (doc. _). L'attore in replica non ha contestato la pretesa (memoriale, ad 11e pag. 10 in basso), che va pertanto ammessa. f) Il convenuto avanza un credito di fr. 7047.50, pari alla somma da egli anticipata per pagare i premi delle assicurazioni personali dell'attore. Quest'ultimo contesta la pretesa e sostiene che la controparte non ha prodotto la necessaria documentazione. A ragione, siccome i documenti agli atti (doc. _) costituiscono scritture private che, per poter assurgere a valore di prova, avrebbero perlomeno dovuto essere confermate dalla testimonianza della persona che le ha allestite (Cocchi/Trezzini, op. cit., n. 2 ad art. 90 CPC), prova che tuttavia non è stata fornita dal convenuto. Non essendo sufficientemente dimostrata, la pretesa si rivela dunque sprovvista di buon diritto. g) L'agente generale fa valere infine un credito di fr. 4250.- per premi assicurativi impagati, somma che risulta dagli attestati di carenza beni versati agli atti quali doc. _. L'attore non ha contestato il credito in quanto tale, ma si è limitato a rilevare che il convenuto aveva ottenuto un sequestro e che la pretesa "si estinguerà pertanto nelle more della presente procedura" (replica, ad 11g pag. 10 in fondo). Dal momento che il credito risulta tuttora scoperto (vedi doc. _ e scritto 18 marzo 1988 del patrocinatore di _____), esso può senz'altro essere posto in compensazione con le pretese avversarie. h) Ricapitolando, le pretese dell'attore nei confronti del convenuto per provvigioni ammontano a fr. 10 779.60 (consid. 7a), mentre le pretese dell'agente generale nei confronti dell'attore ammontano a fr. 5627.10 (ristorni di provvigione fr. 1237.10 [consid. d], partecipazione a spese fr. 140.- [consid. e], premi assicurativi scoperti fr. 4250.- [consid. g]). Il saldo in favore dell'attore assomma pertanto a fr. 5152.50. 8. In conclusione, la petizione nei confronti del convenuto dev'essere accolta nella misura di fr. 10 652.50 (salario per il mese di settembre 1982 fr. 5500.- [consid. 6], saldo provvigioni fr. 5152.50 [consid. 7]), con interessi al saggio del 5% a decorrere dall'11 gennaio 1985, data alla quale risale la prima richiesta di pagamento dell'attore (doc. _). II. Sull'azione riconvenzionale 9. Nel suo memoriale dell'11 gennaio 1988 l'agente generale ha fatto valere in via riconvenzionale una pretesa di fr. 2085.30 nei confronti dell'attore. Tale importo è stato ridotto a fr. 371.- (subordinatamente aumentato a fr. 10 196.80) con la replica riconvenzionale del 14 marzo 1988 ed è stato nuovamente modificato in fr. 4621.15 (subordinatamente fr. 14 446.95) con scritto del 18 marzo 1988 (act. V). Nel suo memoriale conclusivo il convenuto ha infine postulato il pagamento di quanto richiesto in petizione, ossia fr. 2085.30, ciò che corrisponde al saldo in favore del convenuto dopo compensazione dei crediti reciproci, deduzione fatta del già citato credito di fr. 4250.- per premi scoperti (memoriale conclusivo del 31 ottobre 1997, ad 6 pag. 10 in alto). Come si è già visto (consid. 6, 7 e 8), dall'esame dei rapporti di dare e avere tra le parti non emerge tuttavia alcun attivo in favore del convenuto, ma neanche un debito del medesimo nei confronti dell'attore di fr. 10 652.50. Ne discende che, contrariamente all'opinione dell'attore riconvenzionale, estinte per compensazione risultano essere le sue pretese nei confronti dell'attore, e non viceversa. L'azione riconvenzionale si dimostra quindi destinata all'insuccesso. III. Sulle spese e le ripetibili 10. Gli oneri processuali dell'azione principale nei confronti di _____ seguono la vicendevoles soccombenza (art. 148 cpv. 2 CPC). Dato che le pretese dell'attore di fr. 109 039.45 sono state accolte limitatamente a fr. 10 652.50, si giustifica di porre a suo carico nove decimi dei costi processuali, con obbligo di rifondere alla controparte un'indennità per ripetibili ridotte. Gli oneri processuali dell'azione principale nei confronti di _____ seguono invece la totale soccombenza dell'attore (art. 148 cpv. 1 CPC), che rifonderà alla controparte

un'adeguata indennità per ripetibili. La tassa di giustizia è fissata in base agli art. 17 cpv. 1 e 23 cpv. 1 LTG. Le ripetibili assegnate ai convenuti sono commisurate orientativamente al dettato dell'art. 9 cpv. 1 TOA (art. 150 CPC; Rep. 1985 pag. 96), mentre non si giustifica l'applicazione dell'art.

E. 12

Gli oneri processuali della riconvenzione seguono la soccombenza (art. 148 cpv. 1 CPC) e sono dunque posti a carico di _____, con obbligo di rifondere a _____ un'equa indennità per ripetibili. La tassa di giustizia e le ripetibili vanno commisurate sulla base dei criteri già esposti al considerando 10. Il valore litigioso è quello risultante dallo scritto del 18 marzo 1988 (act. V) con cui l'attore riconvenzionale ha aumentato la sua pretesa, in via subordinata, a fr. 14 446.95. Si giustifica pertanto l'applicazione di una tassa di giustizia di fr. 1200.– e l'assegnazione al convenuto riconvenzionale di fr. 1500.– per ripetibili. Per questi motivi, vista sulle spese anche la tariffa giudiziaria, pronuncia: 1. La petizione nei confronti di _____ (già _____) è respinta. 2. Nella misura in cui è ricevibile, la petizione nei confronti di _____ è parzialmente accolta, nel senso che il convenuto è condannato a versare all'attore fr. 10 652.50 con interessi al 5% dall'11 gennaio 1985. 3. Gli oneri processuali, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 5000.– b) disborsi e spese fr. 400.– fr. 5400.– sono posti per un decimo a carico di _____ e per nove decimi a carico di _____, che rifonderà a _____ fr. 9000.– per ripetibili e a _____ fr. 7000.– per ripetibili ridotte. 4. La domanda riconvenzionale è respinta. 5. Gli oneri processuali, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 1200.– b) disborsi e spese fr. 50.– fr. 1250.– sono posti a carico di _____, che rifonderà a _____ fr. 1500.– per ripetibili. 6. Intimazione: – avv. _____; – avv. _____; – avv. _____. Per la prima Camera civile del Tribunale d'appello La presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.